

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) Triennio 2025 – 2027 - Aggiornamento Anno 2026

Aggiornamento del PIAO, Deliberato dal Consiglio Direttivo in data 31/01/2026 Delibera n. 58/2026

(redatto secondo le modalità semplificate previste dall'articolo 6, comma 6, del Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 e dall'articolo 6 del DM 30 giugno 2022, n.132 per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con non più di cinquanta dipendenti)

PREMESSA

LA MISSION

VALORE PUBBLICO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

SEZIONE I. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

SEZIONE II - ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

SEZIONE III. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CAPITALE UMANO

SEZIONE IV. RIFERIMENTI NORMATIVI

SEZIONE V ADOZIONE ED ENTRATA IN VIGORE DEL PIAO

SEZIONE VI PUBBLICAZIONE DEL PIAO

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'ORDINE REGIONALE DEGLI PSICOLOGI DELLA BASILICATA

PREMESSA

L'aggiornamento del PIAO è stato presentato in Consiglio Direttivo in data 31/01/2026 e adottato con Delibera n. 58/2026

Nel presente piano è stato incorporato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2026-2028 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente e che aggiorna il precedente.

Il PTPCT 2026/2028 è stato aggiornato all'anno in corso e predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine Dr.ssa Santoro Rosanna (RPCT) di concerto con l'Ufficio di Presidenza.

L'aggiornamento del PIAO di cui al presente documento è stato predisposto dal Presidente, condiviso con l'Ufficio di Presidenza per le azioni di direzione strategica e obiettivi assunti e successivamente presentato al Consiglio Direttivo in data 31/01/2026.

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine Regionale degli Psicologi della Basilicata (di seguito anche solo l'Ente, l'Ordine) nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel documento, l'Ordine è chiamato ad individuare con immediatezza le linee strategiche ed operative su cui intende impegnarsi nel triennio successivo, ed in cui misura la propria attività a tutela della professione e degli iscritti la qualità delle prestazioni, e la promozione dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, per garantire la salute delle persone.

Occorre precisare che nella predisposizione del presente documento sono state osservate le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 132/2022 relative al cd PIAO c.d. "semplificato", il quale prevede la redazione di alcune soltanto delle varie sezioni ordinariamente previste.

LA MISSION

La Mission dell'Ordine è delineata attraverso la pianificazione delle attività riferita agli obiettivi strategici di medio e lungo periodo, per i quali il Consiglio Direttivo si è impegnato ad operare, e che comportano nel corso del mandato la realizzazione di Programmi e Piani delle Azioni già avviati nell'esercizio del 2024 all'inizio del mandato del Consiglio Direttivo.

Sono elencati a seguire gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire e che sono stati avviati ed in parte raggiunti in questa prima fase di mandato.

VALORE PUBBLICO, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Valore pubblico generato dall'azione amministrativa dell'Ente, tenuto conto della natura, delle finalità istituzionali e statutarie a cui è ricondotto è genericamente inteso come il risultato del monitoraggio e di governo a tutela della professione e degli iscritti, la qualità delle prestazioni, e la promozione dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico al fine di garantire la salute delle persone.

L'Ordine lo definisce rispetto:

- a) alla tipologia e livello di efficienza amministrativa utile all'esercizio delle attività dell'ente che deve tendere progressivamente al miglioramento continuo in termini di performance organizzativa;
- b) alla sua azione quale organo sussidiario dello Stato ai fini di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento connessi all'esercizio professionale della professione;
- c) all'azione di verifica dell'esercizio professionale e ad un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In atto sono in costruzione processi strutturati di verifica dell'esercizio professionale all'interno del territorio regionale correlati ed integrati al sistema informativo;
- d) all'attenzione rivolta ai professionisti psicologi e psicoterapeuti coinvolti nei processi di cura e nel loro funzionamento per la tutela della salute dei cittadini;
- e) Promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione.

PRINCIPI REGOLATORI DEL PIAO

Il programma definisce la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili e le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione allargata ovvero anche quale "corruttela" e "mala gestio"

Il PIAO è stato elaborato sulla base dei seguenti principi:

- **Coinvolgimento dell'organo di indirizzo.** Il Consiglio direttivo partecipa consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo.
- **Effettività.** Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato realizzato sulle particolarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sulle attività svolte privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma delle attività. Il presente programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e alla semplificazione delle procedure dell'ente.
- **Gradualità e selettività del rischio.** L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità. Esso persegue il miglioramento progressivo sia con riguardo all'analisi dei processi in capo ai delegati, sia alla valutazione e trattamento del rischio, selezionando gli interventi da effettuare in base alle priorità, determinate dal maggiore livello di esposizione al rischio.
- **Utilità collettiva.** Il processo di gestione del rischio tende al raggiungimento di un livello di utilità per il personale del Consiglio Direttivo e di tutti degli stakeholders di riferimento quali i professionisti iscritti all'ordine, le Pubbliche Amministrazioni e tutti i soggetti ed enti istituzionali pubblici nonché soggetti privati che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine (ad es. le istituzioni universitarie, gli istituti ed enti di ricerca, le aziende sanitarie, gli istituti accreditati al SSN, etc.). Il processo di gestione del rischio così monitorato tende a generare un valore pubblico di integrità ed etica.

- **Compatibilità.** Con riferimento agli obblighi in materia di Prevenzione Anticorruzione e trasparenza, come enucleati da ANAC con la deliberazione n. 777/2021.

SEZIONE I. SCHEMA ANAGRAFICA DELL'ENTE

CHI SIAMO	
DENOMINAZIONE	Ordine Regionale degli Psicologi della Basilicata
TIPOLOGIA GIURIDICA	Ente pubblico non economico
Operatività e funzioni:	Gli Ordini promuovono l'autonomia delle professioni sanitarie, la qualità delle prestazioni, i principi etici dell'esercizio professionale indicati nei codici deontologici, per garantire la salute delle persone.
Legale rappresentante	Presidente: Dr.ssa Caterina Cerbino
Codice Fiscale	96015870767
CODICE IPA	[*]
INDIRIZZO SEDE	Via della Chimica, 61 - 85100 Potenza PZ
CONTATTI	
Telefono	0971 53593
Indirizzo mail	psicologi.basilicata@tiscali.it
Indirizzo PEC	psicologi.basilicata@psypec.it
URL sito internet	https://www.ordpsicobas.it/home/
Facebook	https://www.facebook.com/p/Pagina-Ufficiale-dellOrdine-degli-Psicologi-della-Basilicata-61575129980085/
X	
Linkedin	
Youtube	
Iban C/C	IT43 E 03032 04200 010001097763
pagoPa	Aderente alla piattaforma pagoPA” Sistema unico per i pagamenti elettronici verso le Pubbliche Amministrazioni”

SEZIONE II ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

ADEMPIMENTI ATTUATI E IN VIA DI ATTUAZIONE

L'Ordine si conforma alla normativa in vigore tenuto conto delle proprie dimensioni e della propria organizzazione interna. A tal riguardo ha proceduto a:

1. nominare il proprio RPCT in sede di Consiglio Direttivo Delibera N. 075/2025 del 28/03/2025;
2. predisporre aggiornamento del PIAO per il 2026;
3. aggiornare costantemente la sezione amministrazione trasparente;

4. aggiornare e monitorare le aree di rischio secondo quanto previsto dal piano triennale per la prevenzione alla corruzione e trasparenza

FINALITÀ DEL PIAO

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine pone in essere processi finalizzati a:

- attuazione degli obiettivi prefissati dal Consiglio Direttivo nella strutturazione delle attività dell'ente, anche contenuti nella relazione programmatica di attività per il bilancio triennale e previsionale annuale per il 2026;
- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio* secondo quanto previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree e aggiornamento continuo dei processi in cui il rischio di corruzione - sia reale, sia potenziale - appare più elevato;
- individuare le misure di prevenzione maggiormente idonee a prevenire il rischio mappato;
- garantire che i soggetti che gestiscono l'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

OBIETTIVI STRATEGICI

Il Consiglio Direttivo, per il triennio 2025-2027, individua i seguenti obiettivi strategici contenuti nel PIAO:

1. Monitoraggio e aggiornamento degli obiettivi prefissati dal Consiglio Direttivo nella strutturazione delle attività dell'Ente.
 - a. costruzione dell'Ordine e attuazione dei processi necessari al Suo funzionamento in linea con le norme istitutive, secondo criteri di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;
 - b. consolidamento dei processi di comunicazione interna ed esterna;
 - c. costruzione di rapporti di collaborazione e confronto costante con le Istituzioni regionali e le Direzioni Aziendali di riferimento regionale, Ordini Professionali e Associazioni tecnico-scientifiche;
 - d. costruzione di rapporti di collaborazione e confronto costante e partnership con le Istituzioni Universitarie;
 - e. costruzione di rapporti e relazioni con le rappresentanze sociali;
 - f. attuazione di iniziative e politiche dirette ai neo-laureati e ai colleghi che operano in regime libero-professionale;
 - g. promozione della formazione e valorizzazione dell'expertise;
 - h. promozione della legalità e lotta all'abusivismo professionale.
2. Porre particolare attenzione all'aggiornamento costante della sezione amministrazione trasparente;

3. Predisporre la formazione del personale dipendente ed individuare i soggetti da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
4. Verificare con cadenza annuale il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di eventuali ulteriori incarichi.

La gestione del rischio è attuata attraverso:

- a. analisi del contesto in cui l'ente opera,
- b. valutazione del rischio
- c. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Anac, con deliberazione n. 777 del 2021, ha precisato che per quanto riguarda l'elaborazione dei P.T.P.C.T. da parte degli Ordini Professionali, si devono osservare criteri di semplificazione, avuto riguardo delle dimensioni organizzative di tali Enti.

Ciascun Ordine, in particolare, dovrà valutare le Aree di rischio rilevanti nell'esercizio della sua concreta attività istituzionale.

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure specifiche in relazione a determinate aree di rischio.

MISURE GENERALI

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con i Piani Nazionali Anticorruzione triennali ha definito le misure di carattere generale che devono essere previste e disciplinate, dalle singole amministrazioni, nei loro Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

1. Codice di comportamento

L'Ordine non ha nel proprio organico dipendenti. Ad ogni modo, ed in ottica prudentiale e cautelativa, nell'ipotesi l'Ordine dovesse assumere dipendenti previa idonea procedura concorsuale, si precisa quanto segue.

I dipendenti dell'Ordine Regionale degli Psicologi della Basilicata sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-tre del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

L'Ordine dovrà adottare il Codice di comportamento del personale dipendente, una volta che verranno programmate assunzioni, all'esito delle procedure concorsuali di legge.

L'Ordine si pone l'obiettivo di adozione del piano entro il periodo di vigenza del presente piano triennale.

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente. L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

2. Sistema disciplinare

L'Ordine attua tutti i meccanismi disciplinari applicabili in caso di condotte o di omissioni rilevanti e comminabili dall'organizzazione a prescindere dall'eventuale avvio e dall'esito conclusivo del procedimento penale per la commissione di uno dei reati corruttivi previsti dalla normativa vigente.

3. Conflitto di interessi

L'Organo di indirizzo adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconvertibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, Le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente assunto a tempo indeterminato rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; il dipendente assunto a tempo determinato rilascia tale dichiarazione una sola volta, all'atto di formalizzazione del rapporto di impiego.
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno all'Organo di indirizzo, la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

4. Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge n.241 del 1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n.190 del 2012, stabilisce che "il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale." Tale norma integra le disposizioni di cui all'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), a tenore del quale il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere "interessi propri", ovvero di suoi parenti entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.

5. Inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013 l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti. Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con l'Ordine con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

6. Tutela del whistleblower

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento.

7. Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative previste nell'ambito dell'Ordine implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione sono rivolte;

- ai componenti il Consiglio Direttivo;
- ai componenti il Collegio revisori;

Partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il RPCT. Sono altresì promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

Trattamento del rischio: MISURE SPECIFICHE

ANAC, a partire dal PNA 2016 ha tipizzato specifiche aree di rischio con riferimento agli Ordini Professionali, ci si riferisce in particolare:

1. alla formazione professionale continua;
2. alla individuazione dei professionisti con incarichi esterni.

Per ciascuna delle tre aree sono stati individuati da ANAC un elenco ancorché meramente indicativo di processi di rischio, eventi corruttivi e misure di prevenzione. Anac ha inoltre specificato che ciascun Ordine è tenuto ad una valutazione concreta delle aree di rischio specifiche derivanti dalla concreta attività istituzionale esercitata e avuto riguardo dei limiti dimensionali dell'ente.

L'Ordine ha individuato 3 aree di rischio, ed in particolare:

- area relativa agli incarichi esterni;
- area relativa alla gestione dei beni;
- area relativa alla formazione professionale continua.

SEZIONE III. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CAPITALE UMANO

Il Consiglio Direttivo dell'Ente è così rappresentato:

PRESIDENTE	CERBINO CATERINA
VICE PRESIDENTE	MUSCILLO MARIATERESA
SEGRETARIO	DI POLITO ROBERTO
TESORIERE	MOLFESE MARIA
CONSIGLIERE SEZIONE A	DI PEDE TEODORA
CONSIGLIERE SEZIONE A	GALANTE COSTANZA
CONSIGLIERE SEZIONE A	GUTTIERI ALFONSO DOMENICO
CONSIGLIERE SEZIONE A	MAGNO ANTONELLA
CONSIGLIERE SEZIONE A E RPCT	SANTORO ROSANNA
CONSIGLIERE SEZIONE A	TELESCA ANTONIO SEBASTIANO
CONSIGLIERE SEZIONE B	AMARENA MARIA CONCETTA

Organo di vigilanza contabile, finanziaria e amministrativa:

REVISORE DEI CONTI	SUANNO LAURA
---------------------------	--------------

Struttura organizzativa degli uffici. Il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente ad oggi non valuta la necessità di assunzione di personale dipendente, viste le dimensioni dell'Ordine. Qualora nel triennio di validità del presente documento, tale esigenza venisse ravvisata, il documento verrà aggiornato di conseguenza, affinché l'Ente possa procedere alle opportune procedure concorsuali, come da normativa di riferimento.

Gli Affari generali

L'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio Direttivo, in base alle proprie attività politico istituzionali, competenze e responsabilità anche delegate per le attività di processo identificate all'interno dell'ente supporta il lavoro di:

- stesura delle delibere consiliari.
- studio delle pratiche, consulenza, pareri, approfondimento delle problematiche giuridiche e legali che sorgono nell'ambito della gestione ordinaria e straordinaria dell'ente;

- attività di vigilanza del rispetto del Codice deontologico da parte degli iscritti e nella stesura delle relative deliberazioni. Si avvale, se necessario, per la complessità delle tematiche da affrontare, di consulenze legali esterne.

La Contabilità

Il Tesoriere e il Consiglio Direttivo sono tenuti alla predisposizione della contabilità, alla redazione del bilancio annuale di previsione e rendiconto consuntivo avvalendosi di una consulenza esterna all'Ordine.

Ufficio Segreteria: iscritti - Archivio e protocollo

L'Ufficio Segreteria fa capo al Segretario del Consiglio Direttivo.

L'Albo è costantemente aggiornato tramite inserimento dei dati comunicati dagli iscritti e/o tramite verifiche agli enti preposti. Di tali aggiornamenti (iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti) viene data comunicazione secondo le modalità predisposte dalle varie autorità competenti.

Il Segretario cura i rapporti e l'erogazione di servizi agli iscritti, il rilascio delle certificazioni richieste. Fornisce agli iscritti e alla cittadinanza tutte le informazioni utili, sia tramite servizio di risposta telefonica o tramite mail ordinaria. Come previsto dalle normative vigenti, tutta la corrispondenza e l'archiviazione viene gestita grazie a un sistema di protocollazione dedicato. La verifica della corrispondenza è di competenza del Segretario.

La comunicazione istituzionale delle iniziative

L'Ufficio di Segreteria supporta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza all'aggiornamento costante del sito istituzionale in tutte le sue sezioni. Il Processo è coordinato dal delegato interno alla comunicazione.

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025-2027 - AGGIORNAMENTO 2026

Il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente ad oggi non valuta la necessità di assunzione di personale dipendente. Qualora nel triennio di validità del presente documento, tale esigenza venisse ravvisata, la presente sezione verrà aggiornata di conseguenza, affinché l'Ente possa procedere alle opportune procedure concorsuali, come da normativa di riferimento.

SEZIONE IV. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2025 – 2027 (d'ora in poi "PTPC 2025 – 2027") viene predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 11 gennaio 2018, n. 3 Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”

- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

SEZIONE V

ADOZIONE ED ENTRATA IN VIGORE DEL PIAO

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato l'aggiornamento del PIAO per il 2026, predisposto dal Presidente di concerto con Delibera di Consiglio n. 58/2026 del 31/01/2026. Il PIAO ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe.

SEZIONE VI

PUBBLICAZIONE DEL PIAO

Il presente PIAO viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione. Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica all'indirizzo <https://piao.dfp.gov.it/>.

Il Presidente

Dr.ssa Caterina Cerbino

